

“Spagna”

mercoledì 18 e giovedì 19 gennaio 2006 - ore 21

REINAS

Regia: Manuel Gomez Pereira - **Sceneggiatura:** Yolanda Garcia Serrano - **Fotografia:** Juan Amorós - **Musica:** Bingen Mendizábal - **Interpreti:** Daniel Hendler, Unax Ugalde, Raul Garcia, Paco León, Marisa Paredes, Carmen Maura, Veronica Forqué, Mercedes Sampietro, Betiana Blum - Spagna 2004, 107', Lucky Red.

Il matrimonio di tre giovani coppie omosessuali, i preparativi, gli inviti ai parenti ed agli amici gay ed eterosessuali, le ansie, i piccoli incidenti fino al giorno delle nozze, che vedrà gli sposi ed i loro stessi invitati cucinarsi da sé il pranzo nuziale a causa di uno sciopero improvviso da parte dei cuochi dell'albergo dove si svolge la festa.

«Con l'autorità conferitami dal governo spagnolo e in nome di sua maestà il re, vi dichiaro uniti in matrimonio. Potete baciare...». L'officiante, una signora in severo tailleur scuro, s'interrompe con lieve imbarazzo, ma gli sposi - tre coppie di uomini, giovani e belli, elegantissimi in completo bianco - non hanno bisogno della fine della formula per scambiarsi il bacio di rito, imitati da gran parte degli invitati, altre coppie di omosessuali - tutti in bianco immacolato, comprese le tre coppie di donne - che si baciano con allegro trasporto, tra applausi, flash di fotografi e telecamere avidi dell'evento e non c'è disagio, anzi lo slancio è autentico visto che le comparse sono state tutte scelte tra coppie di omosessuali. (...) Le madri sono forse le vere protagoniste del film e il titolo è significativo. «"Reinas" è un appellativo che appartiene alla cultura gay, ma è anche un omaggio alle grandi attrici spagnole che interpretano le madri che, come nella realtà, sono figure essenziali nella vita di un omosessuale», dice il regista. Nel cast ci sono Marisa Paredes, Carmen Maura, Veronica Forqué, Mercedes Sampietro. «In realtà siamo poco materne nel senso tradizionale della parola, siamo tutte donne molto impegnate nel lavoro», dice Carmen Maura, che è Magda, «la proprietaria dell'albergo in cui si celebra il matrimonio, una donna d'affari interessata solo ai soldi. Il suo è un albergo per soli gay - ce ne sono diversi in Spagna, il primo fu aperto a Barcellona - e la scelta omosessuale del figlio non le crea disagi, anzi vuole aprire altri alberghi per gay e pensa ad un futuro di ottimi affari». Marisa Paredes interpreta un'attrice: «Il problema del mio personaggio è puramente mondano, la sua preoccupazione è che lo sposo di suo figlio viene da una famiglia modesta, il padre fa il giardiniere, ma poi si arrende alla forza dell'amore. Personalmente, come nel film, penso che ciascuno sia libero nelle sue scelte private, lo dice anche la costituzione». A Veronica Forqué, che condivide la stessa apertura mentale, è affidato uno dei momenti drammatici del film: «Sono una donna ossessionata dal sesso e non esito a concedermi una follia con il fidanzato di mio figlio, scatenando una piccola tragedia e un tentativo di suicidio. Ma è pur sempre una commedia e tutto si ricompone». (La Repubblica)

«L'idea del film è nata tre anni fa» dice la sceneggiatrice Yolanda García Serrano «non potevamo immaginare che la storia con Zapatero diventasse attuale, la pensavamo come una vicenda futuribile. I problemi dei protagonisti, comunque, riguardano l'influenza di questi matrimoni sulle loro relazioni personali e familiari, non l'accettazione sociale, quindi non abbiamo operato cambiamenti al plot. E si tratta di una commedia, anche se c'è qualche momento drammatico, inevitabile quando si raccontano rapporti tra madri e figli. È una commedia dall'umorismo sottile, che parla di sentimenti e vuole soprattutto divertire». (Elisa Grando, www.arcigay.it)